



REGIONE CALABRIA
Il Presidente

Regione Calabria
Protocollo Generale - SIAR
N. 0292655 del 14/09/2020



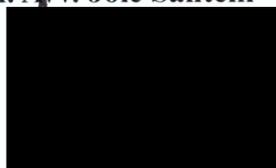
Dott.ssa Maria Rosaria Mesiano
Dirigente del Settore
Atti del Presidente e Rapporti con il
Consiglio Regionale

segreteria.ac@regione.calabria.it

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n.33/XI Consigliere Callipo + 2: “Società Stretto di Messina SpA”. Risposta.

In risposta all'interrogazione indicata in oggetto si trasmette la nota prot.n. 221057 del 6 luglio 2020 (all.1) del Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità, così come pervenuta dall'Assessore delegato Ing. Domenica Catalfamo.

On. Avv. Jole Santelli



All/01

FSB



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Infrastrutture Lavori Pubblici Mobilità

PROG. N° 221057 - 6 LUG. 2020

Assessore Infrastrutture Pianificazione
Sviluppo Territoriale. Pari opportunità
On. Domenica Catalfamo

Oggetto: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA EX ART.121 REGOLAMENTO INTERNO DEL
CONSIGLIO REGIONALE: SOCIETA' STRETTO DI MESSINA SPA

In risposta all'interrogazione a risposta scritta, ex art.121 regolamento interno del Consiglio Regionale, del 10 giugno 2020 inviata dai Consiglieri Regionali Filippo Callipo, Graziano Di Natale e Marcello Anastasi, avente come oggetto 'Stretto di Messina s.p.a.', ed indirizzata al Presidente della Regione Calabria, si comunica quanto segue:

Quesito n. 1: *se e quale sia la partecipazione della Regione Calabria alla Stretto di Messina S.p.A.*

La Regione Calabria detiene il 2,576% del capitale sociale.

Si noti che la società è stata costituita l'11 giugno 1981 (a seguito della legge istitutiva n. 1158/1971). Dal 1° ottobre 2007 è controllata da Anas e dal 2013 è stata posta in liquidazione (ai sensi della legge 17 dicembre 2012 n. 221).

La distribuzione di tutte le azioni societarie è la seguente:

Azionisti	Azioni	Importo	Valore nominale % di possesso
ANAS S.p.A.	60.779.760	313.623.561,60	81,848%
Rete Ferroviaria Italiana S.p.A	9.653.755	49.813.375,80	13,000%
Regione Calabria	1.913.116	9.871.678,56	2,576%
Regione Siciliana	1.913.019	9.871.178,04	2,576%
Totale	74.259.650	383.179.794,00	100,000%

Quesito n. 2: *da quale data la Regione Calabria detiene partecipazioni nella Stretto di Messina S.p.A.*

La legge n. 1158/1971, art. 1, stabilisce che al 'capitale sociale partecipano, in misura non inferiore al 51 per cento, la società ANAS Spa, le regioni Sicilia e Calabria, nonché altre società controllate, anche indirettamente, dallo Stato.' 'Il restante 49 per cento del capitale sociale sarà sottoscritto dall'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, dall'ANAS, dalle regioni Sicilia e Calabria e da amministrazioni ed enti pubblici'.

A seguito dei diversi accordi susseguitesi nel tempo, si è definito che la Regione Calabria avesse una partecipazione del 2,576%.

Quesito n. 3: *quali siano nello specifico le risorse economiche esborse dalla Regione Calabria alla Stretto di Messina S.p.A. dalla sua costituzione fino ad oggi*

La Regione Calabria, come previsto dal codice civile e come risulta dai bilanci dell'azienda, ha esborso la spettante quota capitale pari a 2,576%.

Come esposto al punto 1, si precisa che il capitale sociale della Società Stretto di Messina era pari a € 383.179.794,00 e quindi la quota della Regione Calabria era di € 9.871.178,04.

Quesito n. 4: *se e quali siano state le modalità di partecipazione della Regione alle attività della Stretto di Messina S.p.A.*

La legge n. 1158/1971, art. 2, stabilisce che *L'atto costitutivo e lo statuto sociale non potranno prevedere deroghe alle maggioranze assembleari di cui agli articoli 2368 e 2369 del codice civile e, per quanto attiene alla Azienda autonoma delle ferrovie dello stato ed all'ANAS, dovranno prevedere la facoltà per ciascuna delle aziende di nominare, ai sensi dell'articolo 2458 del codice civile, almeno un amministratore ed un sindaco e per ciascuna delle due regioni almeno un amministratore. Lo statuto deve altresì prevedere la previa designazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la nomina di tre degli altri amministratori?*

La Regione Calabria ha quindi partecipato alle attività della società attraverso la figura di un Amministratore del Consiglio di Amministrazione per come stabilito dalla legge n. 1158/1971, art. 2., fino alla data di messa in liquidazione della società (2013).

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 aprile 2013, la Società Stretto di Messina S.p.A. è stata posta in liquidazione ai sensi dell'art. 34 decies del DL 18/10/2012 n. 179 (convertito con modificazioni dalla L. 17/12/2012 n. 221) ed è stato nominato Commissario Liquidatore il Prof. Vincenzo Fortunato, entrato in carica il 14 maggio 2013. Sono conseguentemente cessati dalle rispettive cariche tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione. A decorrere dal 1° gennaio 2014, in attuazione di quanto disposto dalle sopra richiamate linee guida MEF-MIT, la Società non ha personale dipendente. Al 31 dicembre 2019 risultano assegnate in distacco 4 risorse ed ulteriori 4 in misura limitata.

Quesito n. 5: *se e quali siano state le modalità di controllo poste in essere dalla Regione nei confronti delle attività e delle spese sostenute dalla Stretto di Messina S.p.A.,*

e

Quesito n. 6: *se la Regione abbia verificato la correttezza delle procedure seguite dalla Stretto di Messina S.p.A. in merito agli studi di fattibilità, ricerca e progetto di massima, progetto preliminare, atti di convenzione, gara di appalto, piano finanziario, stesura del progetto definitivo, monitoraggio ambientale, aggiornamento del piano finanziario, stipula dell'atto aggiuntivo;*

Per come esposto al punto 4, la Regione Calabria ha svolto la sua funzione di controllo alle attività della società, di controllo e verifica delle procedure seguite dalla società Stretto di Messina in merito agli studi di fattibilità, ricerca e progetto di massima, progetto preliminare, atti di convenzione, gara di appalto, piano finanziario, stesura del progetto definitivo, monitoraggio ambientale, aggiornamento del piano finanziario e stipula dell'atto aggiuntivo, attraverso la figura di un Amministratore del Consiglio di Amministrazione per come stabilito dalla legge n. 1158/1971, art. 2. e nei termini previsti dal codice civile.

A decorrere dal 1° gennaio 2014, in attuazione della messa in liquidazione della Società, sono cessati dalle rispettive cariche tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione. Al 31 dicembre 2019 risultano assegnate in distacco 4 risorse ed ulteriori 4 in misura limitata.

Quesito n. 7: *quale sia il numero effettivo dei contratti di lavoro (compreso collaborazioni e contratti d'opera) in essere al momento nella Stretto di Messina S.p.A. ed il loro peso economico;*

Per ciò che concerne i contratti di lavoro e di collaborazione, alla luce delle disposizioni di cui all'art. 1 d.l.187 del 2 novembre 2012, poi sostituito dall'articolo 34 decies della Legge 221 del 17 dicembre 2012, si è dato immediato avvio ad un programma di riduzione dei costi per il personale e a decorrere dal 1° gennaio 2014, in attuazione di quanto disposto dalle sopra richiamate linee guida MEF-MIT, la Società non ha personale dipendente.

Al 31 dicembre 2019 risultano assegnate in distacco 4 risorse ed ulteriori 4 in misura limitata.

Nel contempo si è provveduto a ridurre gli spazi degli uffici concessi in sublocazione dalla controllante ANAS nell'edificio di via Marsala (Roma).

Quesito n. 8: *se e quale sia lo stato della procedura di liquidazione della Stretto di Messina S.p.A.*

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 aprile 2013, la Società Stretto di Messina S.p.A. è stata posta in liquidazione ai sensi dell'art. 34 decies del DL 18/10/2012 n. 179 (convertito con modificazioni dalla L. 17/12/2012 n. 221) ed è stato nominato Commissario Liquidatore il Prof. Vincenzo Fortunato, entrato in carica il 14 maggio 2013. Sono conseguentemente cessati dalle rispettive cariche tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il comma 9 dell'art. 34 decies della L. n. 221/2012 ha posto un termine annuale per la conclusione della procedura di liquidazione. Tuttavia tale termine, a parere del commissario liquidatore, deve essere considerato sollecitatorio e non perentorio in considerazione del fatto che la durata della procedura è strettamente legata all'esito di contenziosi ancora pendenti dinanzi ai Tribunali civili e amministrativi con i vari contraenti insorti per l'effetto dell'applicazione della legge 221/2012 che ha sancito la liquidazione della società. Ed infatti tutti i bilanci della società sono stati sin qui approvati.

In conclusione, con riferimento all'art. 2428, comma I e comma III punto 6) del codice civile, risulta espressamente che, allo stato, non sono prevedibili in modo certo tempi definiti per la chiusura della procedura di liquidazione che resta valido, in quanto è essenzialmente condizionata dalla durata del complesso e articolato contenzioso pendente presso il Tribunale civile di Roma e presso la Corte di Appello di Roma.

Quesito n. 9: *se e quale sia lo stato della vertenza giudiziaria avviata dalla società che ha vinto l'appalto per la progettazione e la costruzione del ponte volta ad ottenere un indennizzo per la mancata realizzazione dell'opera e se conosciuto quale sia l'indennizzo richiesto;*

Il contenzioso tra la società SdM e i due contraenti principali, Eurolink e PCM, per la caducazione dei loro contratti, è ancora in corso. Eurolink chiedeva un indennizzo giudiziario di circa 700 Milioni di Euro, Pcm chiedeva un indennizzo di circa 90 Milioni di Euro.

Tali richieste sono state rigettate in 1 grado dal Tribunale di Roma ed è in corso l'appello in secondo grado. Di particolare rilievo appare la pronuncia emessa dalla Corte Costituzionale in data 5 novembre 2019 (Gazzetta Ufficiale 11 dicembre 2019) secondo la quale - accogliendo la tesi sostenuta dalla Stretto di Messina S.p.A. - l'art. 1 del D.L. n. 187/2012, poi confluito nell'art. 34 decies del D.L. n. 179/2012 (convertito nella Legge n. 221/2012) ha superato il vaglio di legittimità costituzionale nella parte relativa alla quantificazione dell'indennizzo previsto per la caducazione ex lege di tutti i contratti concernenti l'Opera. Di conseguenza, il quadro giuridico impostato dalle norme contenute nell'art. 34 decies, disciplinante anche l'avvenuta messa in liquidazione della Società, resta allo stato valido. In conclusione, per quanto sopra esposto, la somma dell'indennizzo da corrispondere ai due contraenti principali non è ancora stabilita in quanto il contenzioso è ancora in corso.

Quesito n. 10: *quale sia il costo per la realizzazione dell'opera e se ci sono spese a carico della Regione;*

A fine novembre 2011 si è conclusa la Conferenza di Servizi avente finalità istruttoria delle proposte e richieste pervenute da parte delle Amministrazioni competenti e dei gestori di opere interferenti in merito al Progetto Definitivo dell'Opera. Dalla rilevazione dell'AVCP sullo stato di attuazione delle opere comprese nel PIS, che si basa sui dati comunicati dal RUP al 31 dicembre 2011, risulta che l'inizio lavori è previsto a dicembre 2012 e che "il nuovo Importo contrattuale che verrà presentato al CIPE per l'approvazione al netto del ribasso e con gli aggiornamenti contrattuali presunti è di **6.710.521.311,25" euro**. Le somme a disposizione (attività di Project management consulting, monitoraggio ambientale, somme a disposizione del Committente, spese capitalizzate e oneri finanziari capitalizzati), che ammontano a **1.839.374.486,50**, portano il **totale complessivo a 8.549.895.797,75 euro**.

Si puntualizza che la copertura economica era prevista con fondi CIPE, pertanto non c'è alcun impegno diretto della Regione Calabria salvo quelli dovuti ad aumenti di capitale per come previsto dalla legge.


Inq. Domenico Pallaria
